Lunedì 7 Maggio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 108.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Di un supposto pericolo per le prossime Elezioni amministrative

Avvicinandoci al giugno, nel qual mese cominciano le elezioni amministrative complementari, dovremmo su di esse iniziare il discorso. Ma, in quest'anno, ci nacque un dubbio; ed è che possano essere sospese, essendosi, riguardo i metodi elettorali, proposta una riforma organica.

Probabilmente, nè il Parlamento a questi giorni sarà nel caso di discuterla, nè al Governo poi, anche se approvata, sarebbe facile lo applicarla senza certe predisposizioni. Quindi riteniamo che anche per questa volta le *elezioni complementari* si faranno coi soliti metodi.

Prima che spiri il mese l'on. Prefetto comm. Gamba le annuncierà col proclama d'uso, stabilito che abbia le date di convocazione de' Comizj in ciaschedun Mandamento, dacchè egli deve accordarsi con l'Autorità giudiziaria per l'incarico devoluto ai Magistrati di presiedere i Seggi.

Però se non dobbiamo noi preoccuparci ora riguardo alla disegnata riforma, v'ha certa gente che si preoccupa d'un *supposto pericolo*. E ciò pel sospetto che recentissime raccomandazioni dell'on. Crispi ai Prefetti intorno a certa *depurazione delle liste elettorali*, possano celare l'intendimento di restringere l'esercizio d'un diritto per certe classi di cittadini, cioè per quelle che appartengono ai Partiti estremi.

Per quanto concerne il Friuli, non abbiamo sinora verun indizio, che simile sospetto sia legittimo. Ad ogni modo, poichè da Venezia ricevemmo a questi giorni una *circolare* in argomento, non rifiutiamo ad essa la domandata pubblicità.

Ed ecco il testo della *circolare*.

« Da parecchie provincie d'Italia giunge notizia, che ad opera delle prefetture, sottoprefetture ed anche di commissari straordinarii, siansi predisposti elenchi di elettori amministrativi da farsi cancellare dalle Giunte provinciali amministrative.

« Si hanno anzi argomenti per ritenere, che, non in base alle precise disposizioni della legge provinciale e comunale, ma per obbedire a particolari eccitamenti e istruzioni del Governo, voglionsi cancellare dalle liste amministrative dei cittadini, i quali hanno da tempo acquistato ed esercitato il diritto elettorale e tuttora hanno il diritto indiscutibile di conservarlo.

« Voglionsi particolarmente esclusi cittadini delle classi meno abbienti, delle classi lavoratrici, e si giunge financo a pretendere che essi abbiano a provare la sussistenza di un diritto già dimostrato ed esercitato da anni e giammai venuto meno.

« Perciò si richiama l'attenzione di quanti zelano la conservazione dei diritti elettorali e la osservanza della legge, affinchè non vogliano acconciarsi troppo facilmente alla soppressione arbitraria o capricciosa del diritto elettorale.

« Tutti pertanto siano vigilanti per conoscere tosto i motivi della cancellazione, allo scopo di provvedere immediatamente alla tutela dei misconosciuti diritti, presentando alle Corti d'Appello i ricorsi necessarii entro cinque giorni dalla regolare notifica dell'atto di cancellazione, come prescrive l'art. 53 della Legge.

« E siccome nel case concreto si tratta della difesa di un diritto già acquistato, i reclami possono essere presentati da qualsiasi cittadino alla Corte d'Appello: basta che sieno notificati al prefetto della provincia (art. 52).

« Sembra che in materia di tanta importanza ogni onesto cittadino debba sentire il dovere di tutelare non solo i diritti proprii, ma cooperare eziandio alla tutela dei diritti dei proprii concittadini ».

Pubblicazioni friulane.

Il Leone di San Marco a Palmanova — *Cenni storici raccolti dal dottor* Stefano Bortolotti, tipografia Colussi 1894.

Nel 29 aprile, come annunciammo, malgrado il tempo piovoso che impedì concorso di forestieri e gli ideati festeggiamenti, al Duomo di Palmanuova fu scoperto il *leone di S. Marco*, su modello dello scultore Busetti eseguito dallo Stabilimento Turati.

In questa occasione il Comitato fece dispensare un fascicolo con illustrazioni che contiene, riguardo il *leone*, cenni raccolti dal valente dottor Stefano Bortolotti.

Per essi il Bortolotti ha messo a contribuzione la Leggenda e la Storia, ed ha esposto con garbo quanto concerne questo *leone*, che continuerà ad adornare la facciata del Duomo di Palma. Il 1683 data del collocamento, a simbolo della Veneta Repubblica nella cittadella fondata per difesa del suo territorio; il 1797, in cui, per Decreto di Bonaparte, venne levato via; e l'aprile di quest'anno, che segna la ricollocazione di esso a significato dell'onoranza, in cui i Palmarini tengono le memorie patrie.

Ma l'opuscoletto del dottor Bortolotti non restringesi a commentar queste date. Esso allargasi a spiegare il simbolo del *leone* quale stemma della Serenissima, e vi associa ricordi gloriosi della antica grandezza veneziana.

In questo opuscolo trovammo anche una notizia preziosa riguardo un fatto che sinora non ci era noto; cioè che nello antico stemma della Casa di Savoja ponevasi il Leone alato, per concessione di un Doge, nel 1311, al suo magnanimo alleato Amedeo il Grande, a segno di grato animo per ajuti d'armi e denaro nelle lotte contro gl'infedeli che minacciavano l'Europa.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 — Pres. BIANCHERI.

Il Presidente comunica una lettera del presidente del Consiglio, che partecipa alla Camera l'accettazione delle dimissioni dell'on. Antonelli dall'ufficio di sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Dopo lo svolgimento di due interrogazioni, continua la discussione del bilancio degli affari esteri, e se ne approvano i primi ventinove capitoli, con qualche discussione, nella quale ha parte anche il relatore on Solimbergo.

Blanc, sul capitolo 30, scuole all'estero, dice che si ristabiliranno. Egli non può ritornare addietro definitivamente in niun punto, e specialmente in Oriente. Le nostre scuole primarie e secondarie sono eccellenti e debbono essere avviate ad una vera specialità nostra, cioè all'insegnamento di arti e mestieri.

Sono approvati i capitoli fino al 31.

Blanc, sul cap. 32, contributo per le spese d'Africa, fa importanti dichiarazioni. Ricorda che quando, d'accordo col compianto Mancini, ebbe l'onore di dare al suo amico e collaboratore Pietro Antonelli una prima missione in quelle regioni gli ispirò fiducia precisamente il costui disegno di riuscirvi senza forza militare, come riuscì. Fu della stessa indole l'opera dei nostri esploratori, fra i quali contiamo nomi gloriosi e per citare solo quelli che con morte onorata posero indelebile suggello italiano all'opera civilizzatrice, l'Antinori, il Bianchi, il Giulietti, il Porro e il Ruspoli.

Le loro spedizioni e i gloriosi caduti di Dogali, di Saganeiti e di Agordat vivranno per sempre nella riconoscenza nazionale. Le loro iniziative non andranno perdute.

Annunzia alla Camera la conclusione di accordi con l'Inghilterra per una delimitazione vantaggiosa ad entrambi (*vedi più avanti*).

Più complesso è il problema per l'Eritrea, propriamente detta, per le sue relazioni coll'Abissinia e col Sudan. Ivi lo smembramento del vicereame egiziano ci ha chiamati a prendere una posizione tutelare di alto interesse per l'avvenire del continente africano, in cui ormai tutte le questioni s'intrecciano in tal modo che non è più possibile considerarle isolatamente. In quella posizione l'Italia però non si sente a disagio, nè per riguardo all'Abissinia e nè per riguardo al Sudan...

Ai concetti di colonizzazione civile e commerciale si sovrappone per questa ultima parte un altro compito di difesa eventuale comune con l'Inghilterra, un compito per noi limitato alle nostre attuali possibilità finanziarie; ma tanto più importante, inquantochè dagli avvenimenti del Sudan dipenderanno le sorti della sola grande via fluviale che congiunga i centri africani col Mediterraneo e delle vie carovaniere che uniscono le regioni dei laghi colle coste d'Africa a noi vicine.

In sostanza, alla ristrettezza dei mezzi ha supplito già e supplirà la prudenza, l'accorgimento e l'opportuno ardire di cui diede bell'esempio il comandante ad Agordat. Ormai anche in altre regioni dell'Africa si parla di Agordat come di un fatto moralmente decisivo; il ministro saluta in nome d'una grandezza, che non vogliamo per noi stessi ma che non possiamo precludere ai nostri posteri, i soldati caduti sul suolo africano. Non li dobbiamo rimpiangere, come non rimpiangeremo quelli che dopo di loro avranno l'onore di versare il loro sangue per la patria.

La patria non è solo qui, ma dappertutto, ove sventola la bandiera italiana. Nessuno ammetterà che l'Italia non possa sopportare le vicende militari che in Inghilterra sono virilmente accettate. Entra infine in particolari tecnici della amministrazione della colonia.

Sono approvati i capitoli fino al 33 ed ultimo, nonchè lo stanziamento complessivo in lire 15,284,205.03 e l'art. unico del disegno di legge.

Si voterà lunedì a scrutinio segreto.

Le memorie d'un diplomatico.

Motti ed aneddoti.

E' uscita a Londra una nuova serie di *Reminiscenze diplomatiche* di lord Augusto Luftus, la quale abbraccia il periodo di tempo, dal 1866 al 1879.

Da una corrispondenza del *Pester Lloyd* togliamo qualche particolare.

Trasferito quale ambasciatore inglese a Berlino nel 1866, lord Loftus comprese al primo colloquio ch'ebbe con il signor di Bismarck che questi intendeva di fare all'Austria concrete proposte circa i ducati dell'Elba e costringerla a concessioni od alla guerra

Lord Loftus gli mostrò un dispaccio di lord Clarendon che opponevasi a tale procedere. Bismarck si strinse nelle spalle e disse: « Io caratterizzerei i rapporti fra l'Austria e la Prussia con le parole che rivolgeva Richelieu alle amanti licenziate: » Noi non siamo nemici, ma non ci amiamo più. »

Si parlò allora d'un arbitrato, di cui sarebbe stata incaricata la regina Vittoria, ma lord Clarendon non aderì all'idea, osservando che l'Austria si sarebbe attenuta al principio che è meglio una guerra sfortunata che una sconfitta volontaria.

Ai 15 giugno l'ambasciatore passò la sera da Bismarck, passeggiando e conversando fino alla mezzanotte. Bismarck trasse l'orologio e disse: « A quest'ora le nostre truppe entrano in Annover, Sassonia ed Assia Cassel. La lotta sarà grande. La Prussia può perdere, ma in ogni caso si sarà battuta onorevolmente. Se venissimo sconfitti, io non ritornerei più; cadrei all'ultimo attacco. Una volta sola si può morire e, se si è battuti, è meglio cadere. »

—

Reduce dalla visita di Parigi nel 1867, Bismarck diceva a lord Loftus ch'era stato trattato a Parigi con una benevola curiosità.

A proposito delle trattative di Ems, Bismarck faceva osservare all'ambasciatore inglese che se l'Inghilterra avesse proibito alla Francia di dichiarare la guerra, ne avrebbe avuto tutta la ragione. Se vincesse la Germania, sarebbe stabilito l'equilibrio fra le potenze; se la vittoria arridesse alla Francia, questa sarebbe padrona d'Europa. Ora l'Inghilterra poteva impedire tal cosa.

—

Jules Favre, quando gli fu comunicato che la Germania domandava una indennità di guerra di sei miliardi s'arretrò spaventato. «E' una somma inaudita — esclamò. — Non sono neppur tanti minuti dalla nascita di Cristo! »

Bismarck rispose che aveva provveduto acchè il finanziere incaricato della faccenda avesse una data ancora anteriore, rimontasse cioè alla creazione.

Ed alludeva con queste parole al banchiere israelita Bleichröder.

—

Quando fu elevato alla dignità di principe, Bismarck trovava strano di essere messo fra quei piccoli principi, ai quali era sempre stato contrario. *J'ai pesté toujours contre les princes et voila que le Roi m'y associe.*

—

Del suo soggiorno a Pietroburgo, lord Loftus ricorda pure qualche episodio.

Il generale Kaufmann, richiamato dall'Asia centrale dove aveva spinto oltre le forze, la mania conquistatrice, presentandosi al principe Gortschakoff, disse: *Je vous apporte ma tête.*

Quando Schuwalow trovavasi ambasciatore a Londra, il principe Gortschakoff gli mandò il seguente dispaccio sulla politica della Russia:

Dites à lord Derby que je suis comme Adam — tout nu — je ne cache rien.

Quando gli fu annunciata la proclamazione di Milan a re di Serbia, lo czar esclamò: *C'est une farcette qu'on nous juoue!*

Alessandro II trovava essere cosa di cattivo gusto l'attribuire alla Russia mire di conquista dell'India e di Costantinopoli. Quanto alle Indie — diceva — è semplicemente impossibile, quanto poi a Costantinopoli, non ho il desiderio, nè l'intenzione di impadronirmene.

Interpellato da lord Loftus circa la pubblicità di certi dispacci sulle questioni orientali nel libro azzurro, il principe Gortschakoff gli diede la generosa risposta: *Fiat lux!*

Un elenco unico dei libri di testo

per le scuole primarie e secondarie.

Il *Bollettino della pubblica istruzione* pubblica una circolare del ministro circa le disposizioni intorno ai libri di testo da usare nelle scuole primarie e secondarie. La circolore, per togliere un grave e giusto lamento di coloro che, tramutati durante il corso dell'anno scolastico da una scuola all'altra, trovano nella nuova scuola libri affatto diversi da quelli che lasciano, e perchè negli Istituti d'istruzione non alberghino, come pur troppo si verifica ora, testi non troppo buoni, dispone perchè venga sostituito all'elenco dei libri inscritti nel calendario scolastico di ciascuna provincia un'elenco unico formato dalla scelta dei libri migliori iscritti nei calendari delle varie provincie. L'elenco

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 106

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

XXXI

Quando il treno rallenta la sua marcia per entrare nella stazioncella di Loans, Bouverie salta giù rapidamente e percorre in fretta un cento passi sul minuscolo piazzale; infine la macchina si pone nuovamente in moto, e rende così la libertà al capo stazione.

Bouverie s'accosta a lui e gli posa la mano sul braccio. Il capo stazione si volge addietro ed una espressione di sorpresa appar sul suo volto paffuto, quando scorge il giovane serio serio che lo guarda dall'alto al basso avidamente.

Sì, il funzionario si ricorda benissimo di aver veduto una giovanetta, quasi una fanciulla. Era la seconda volta della giornata che lo si interrogava su di ciò. Che il gentiluomo il voglia iscusare, ma prosegue egli la stessa inchiesta delle persone che son venute interrogarlo al mattino?

Bouverie, nei termini i più prosaici, fa intendere al capo stazione che la felicità della sua vita dipende dal successo delle sue ricerche.

— Ah sì, sì, son sicuro di averla veduta. Un minuto ella se ne stette indecisa sul piazzale. Io me le accostai e le chiesi se poteva fare qualche cosa per lei, poichè ella aveva tutto l'aspetto di una lady; ma ella mi rispose con un no corto corto, e con una specie di timidezza si allontanò. Però, dopo un'istante mi si fece innanzi per chiedermi dove conduceva quella strada là in fondo (ed indica col dito una lunga linea distante e polverosa) A Dorminster, io dissi. « E' un luogo isolato? chiede essa « Precisamente, io rispondo, e quindi ella mi ringrazia col più grazioso sorriso del mondo, e mi lascia per avviarsi senz'altro a quella volta.

— Era tutto ciò ch'egli aveva a dire?

— Sì, tutto. Egli l'aveva seguita cogli sguardi più a lungo che aveva potuto. Ella non pareva punto abituata a camminare sui ciottoli delle vie.. però egli non l'ha più riveduta, nè mai più dopo, udito parlar di lei.

Ma tutto ad un tratto, la sua fisonomia si rischiara come se gli fosse apparsa una buona idea.

— Mia moglie, soggiunge egli, potrebbe forse dirvene di più. Ella pure, dalla sua finestra ha veduto a partire la giovane lady. La mia casa non è che un miglio da qui, ed ella ha fatto osservazione alla giovanetta quand'ella l'è passata dinanzi. Vi piacerebbe interrogarla, signore?

Bouverie seguì l'uomo fino a casa sua, ma la donna che venne loro incontro, non rischiarò gran fatto la situazione.

— Ah, signore quanto bella e melanconica quella lady. Io l'ho veduta quando è passata per questa parte, proprio quasi nel punto stesso ove state ora voi.

Bouverie trasalisce ed i suoi sguardi si chinano al suolo.

— Nello stesso punto!

I piedini della fuggitiva hanno anche essi premuto la polvere che ci calca adesso!

— Io l'ho seguita cogli occhi, signore, fin che ho potuto. Guardate un po'! Scorgete voi il punto in cui le strade si incrociano là in fondo ad ovest? Forse voi non lo scorgete, — ma io sì. Fin dall'infanzia io ho avuto la vista assai fina. Io l'ho dunque seguitata collo sguardo, fino al crocevia, e vidi ch'ella non prese la via per Dorminster. Io non ho saputo che al ritorno di mio marito, che la signorina aveva mostrato l'intenzione di recarsi a Dorminster; senza ciò avrei trovato modo di farle comprendere che ella si ingannava. Ella mi faceva invero tanta pena! Sì giovane e sì vezzosa!

— Dove conduce l'altra strada — quella presa dalla signorina? chiede Bouverie.

— A Thurston, signore. Una buona città anch'essa, rinomata per i suoi legumi, ma da non paragonarsi a Dorminster.

— Avete voi una vettura qualunque, un cavallo? chiede Bouverie, volgendosi verso il capo stazione con mal dissimulata impazienza.

— Un cavallo? Sì, ma non per attaccarsi.

Poco importa a Bouverie di andare in vettura od a cavallo, purchè egli possa accostarsi in qualche modo a *lei*.

La cosa si conchiude in un batter d'occhio con il capo stazione. Egli presenta il suo biglietto di visita, e come cauzione, una somma sufficente per pagare il prezzo del melanconico animale, e si pone in viaggio.

Benchè il sole incominci a discendere verso l'orizzonte, il caldo è tuttavia fortissimo, quando Bouverie ferma il cavallo innanzi all'abitazione dove Dolores ha chiesto di riposarsi.

La buona padrona di casa si avanza, e fa una grave riverenza al giovane che scende da cavallo, e s'accosta a lei con passo rapido.

— E' da qualche tempo — molto tempo — un mese, incomincia egli con agitazione, che una giovane signora è passata per di qui. L'avete voi veduta? Ne sapete voi qualche cosa sul suo conto? Se sì, soggiunge egli guardandola con occhi supplicanti, io vi scongiuro....

Ma l'emozione lo sforza ad interrompersi un'istante; egli si volge addietro e finge fare inutili sforzi per dominarsi.

— Potete voi dirmi qualche cosa? chiede egli con voce bassa ed alterata.

— Una giovane signora? Sì, infatti, è stato jeri un mese che una signorina è entrata qui e mi ha chiesto di riposare un po'. Era certamente una lady e molto giovane. Vezzosa, ma sì poco loquace! Una triste istoria leggevasi ne' suoi occhi!.... Forse è quella che voi cercate, signore?

— Sì, risponde Dick con voce rauca.

— Ah, così? Io ho indovinato subito ch'ella era di buona famiglia e ciò dal suo contegno nobile e riservato.

— Era ella.. aveva ella...? Che cosa aveva?... balbetta Dick, che sembra intento ad esaminare la miserabile gualdrappa della sua cavalcatura.

— Cattiva ciera, signore, mi spiace dovervelo dire, cattivissima. Il suo viso era bianco come la neve, e le sue manine eran così tremanti, ed i suoi piedi poi..

Ella esita; v'è qualche cosa nell'espressione del volto di Dick, che le impedisce di proseguire.

— Ebbene? chiede egli in tono imperioso.

— Erano tutti sanguinanti... Sì, in verità, la povera creatura! dice la donna quasi ridotta al silenzio dall'espressione terribile del di lui sguardo.

— Non è forse di *lei* che voi parlate, sclama egli a voce bassa e con veemenza. E' impossibile! I suoi piedi... I suoi poveri piedini! mormora egli con voce fioca.. Ma non si trattava di cosa grave però, non è vero? sclama egli infine con un misto d'angoscia e di collera.

(Continua).

unico verrà compilato dal Ministero stesso dopo udito il parere di una speciale Commissione che si istituirà nelle provincie.

La circolare avverte in modo speciale i presidi e direttori di tutte le scuole di proibire agli insegnanti di ordinare ai loro alunni l'acquisto di qualsivoglia libro fuori di quelli elencati nella nota unica ministeriale. L'elenco unico andrà in vigore nel prossimo anno scolastico.

Il ministro della pubblica istruzione ha disposto anche che quest'anno nelle sessioni estive e autunnali possano sostenere l'esame di patente inferiore e superiore normale, candidati che compiono rispettivamente diciasette o diciotto anni non più tardi del 31 dicembre prossimo.

Italia e Inghilterra in Africa.

Il protocollo per la delimitazione delle sfere d'influenza italiana e inglese nelle regioni del golfo di Aden di cui si parla nel resoconto della seduta tenuto dai deputati sabato, stabilisce che la linea di demarcazione parta da Gildessa e dirigasi all'8o di latitudine nord, contornando i confini nord-est dei territori delle tribù di Girpi, Bertiri e Rerali, lasciando nella sfera dell'influenza italiana Gildessa, Darni, Giggiga e Milmil.

Segue quindi l'8o di latitudine nord fino alla sua intersezione col 48' est di Greenwich; va da questo punto all'intersezione del 9o di latitudine nord col 49' est di Greenwich, per terminare al mare, lungo quest'ultimo meridiano.

Sono stipulate a favore dei sudditi e dei protetti delle due nazioni e degli indigeni facilitazioni commerciali reciproche nella regione dell'Ogaden, e nel protettorato britannico, conformi a quelle seguite dall'atto generale di Berlino e dalla dichiarazione di Bruxelles.

Questa delimitazione completa le altre già stipulate dai protocolli 24 marzo e 15 aprile del 1891.

L'arrivo dei Reali a Milano

Le feste.

Milano, 5. Il tempo è splendido. Lungo le vie dalla stazione alla Reggia sventolano la bandiere nazionali.

I Sovrani sono giunti alle 9, e furono accolti fra le vive e ripetute acclamazioni della folla. Li ricevette alla stazione il ministro Boselli, alcuni senatori e deputati, le autorità civili e militari, le dame, gran folla, e molte associazioni con bandiere.

Dalla stazione alla Reggia i Sovrani furono fatti segno a continue acclamazioni.

La città è piena di forestieri.

L'inaugurazione.

Preceduti dal seguito e da un drappello di corazzieri, il giorno 6 i Sovrani uscirono alle 11.30 dal palazzo reale accompagnati da Crispi, ed altri ministri, dalle rappresentanza del parlamento, e dalle autorità, recandosi all'inaugurazione delle esposizioni riunite.

Un doppio cordone di truppa faceva ala al passaggio del corteo reale.

Un'immensa folla per le vie, sui balconi, lungo tutto il percorso acclamava vivamente.

Giunti all'ingresso delle esposizioni, i sovrani furono ricevuti solennemente e salirono sul palco appositamente eretto, coi ministri, il seguito e le autorità.

Seguì poi l'inaugurazione delle esposizioni.

Parlarono il presidente del Comitato delle Esposizioni principe Trivulzio, il sindaco Vigoni, il ministro Boselli, ripetutamente applauditi.

Dopo i discorsi, i Sovrani congratularonsi col principe Trivulzio, col sindaco, col Boselli e col presidente delle sezioni delle esposizioni deputato Beltrami.

I sovrani visitarono le gallerie intrattenendosi e congratulandosi coi principali espositori.

Venne offerto un mazzo di fiori alla Regina.

Attraversato il parco, i Sovrani si recarono nel salone dei concerti acclamati fervorosamente dall'immenso pubblico ed assistettero alla cantata inaugurale eseguita dagli allievi delle scuole civiche popolari.

Dopo la cantata, i Sovrani continuarono il giro delle gallerie soffermandosi all'esposizione artistica e si congratularono ancora col presidente Trivulzio.

I Sovrani accommiatandosi ripeterono l'espressione del loro compiacimento per la splendida riuscita dell'esposizione.

Il ritorno dei sovrani alla reggia fu brillantissimo fra il grande entusiasmo e le acclamazioni continue.

—

Gli abbonamenti a tutto oggi superano i dodicimila, rappresentanti un incasso di 200 mila lire circa.

Il successo è assicurato.

La partenza di Crispi

Milano, 6 Crispi è partito alle 10 pom. per Roma salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai deputati e senatori e dalle autorità.

Sul piazzale della stazione un gruppo di socialisti, come già il giorno prima, al suo arrivo, emise dei fischi all'indirizzo del ministro, fischi che però tosto furono coperti dalle vive acclamazioni di numerosissimi cittadini.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 6 maggio.

L'annuale fiera di San Gottardo può dirsi riescitissima jeri pel numero d'animali e per affari conclusi. Sarebbe ancor riuscita migliore senza l'acquazzone della sera prima ed il tempo minaccioso di jer mattina. Parlai con negozianti, possidenti e mediatori e tutti sono convinti, come io stesso ebbi già a scrivervi, che visto il risultato di jeri, si devono esperire di nuovo i due mercati mensili in giornata di sabato, non essendone in tal dì, nessun altro nel vasto circondario. Avanti adunque, signori del municipio.

Grande aspettative per le due serate di mercordì e giovedì p. v. al Sociale della compagnia Pasta — Tina di Lorenzo.

All'antica birraria « Solferino » il conduttore Mascherini fa alacremente progredire i lavori per dar termine alle innovazioni nel giardino, nel nuovo palcoscenico pei concerti, per preparare in una parola il locale con tutte le attrattive possibili.

Oggi furono qui in gita di piacere parecchi signori velocipedisti di Vittorio.

B.

Un banchetto sociale a Pordenone.

La deliberazione presa dal Consiglio della Società Agenti pordenonese di festeggiare cioè con un banchetto il primo anniversario dalla fondazione della Società stessa, fu accolta dai soci con vero entusiamo, e le adesioni fioccano continuamente, mentre vennero prodotte anche varie domande di ammissione al sodalizio.

Il banchetto avrà luogo il 13 corrente, ore 1 pom., all'Albergo delle *Quattro Corone*

Allo stesso venne già invitato il Sindaco avv. Antonio Querini, nonchè il Presidente della Società Operaia signor Giovanni Marcolini, e di quella dei Fornai, signor Tomadini Giovanni.

Lavori pubblici.

Dal Consiglio superiore dei lavori pubblici fu esaminata una proposta pei lavori di consolidamento alla stazione di Dogna sulla linea Udine-Pontebba.

Ferimenti gravi.

In Lusevera, Luigi Bettoia ruzzolò e cadde — in seguito a spinta di tal Giovanni Molaro — e nel cadere si fratturò la rotella del ginocchio destro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

— In Ragogna, per questioni d'interessi, Luigia Buttazzoni bastonava la sua vicina Anna Simonitti causandole varie lesioni per guarire dalle quali le vorrà non meno di un mese.

Arresto

A Villasantina fu arrestato certo Francesco Corradina, per borseggio di un portamonete contenente undici lire in danno di Luigi Adami.

Bambino disgraziato

Ci si informa, essere morto quel bambino Francesco Tonelli di S. Giorgio di Nogaro caduto in una fossa ove spegnevasi la calce, presso la Chiesetta di S. Marco.

Corriere goriziano.

Gorizia, 5 maggio.

Lezione meritata. Giorni fa pubblicaste da qui una lettera firmata *Un vecchio*, nella quale si censurava l'andamento in certi riparti della gestione municipale. Sorse poi il signor Luigi Pagoni, aggiunto edile, a protestare ed a sostenere che egli era *puro* come una *Nedda*. Ma ecco che jeri, proprio jeri, il Consiglio comunale votava una remunerazione di f. 150 a favore del signor Pagoni, coll'aggiunta però gli si comunicasse in iscritto che il Consiglio altamente disapprovava il suo contegno finora usato verso i suoi superiori dirigenti l'ufficio tecnico municipale, e lo teneva unicamente responsabile del cattivo andamento di quell'ufficio e della circostanza a lui solo imputabile, che quel dipartimento finora non potè venire regolato. Che ne dite?!...

Gli sloveni ameni. La loro spudoratezza e quella dei loro giornali non ha limite. Però la *Soca* asserisce, il Mengotti uccisore del Devetag aver detto per primo al povero morto: *sclaf*, al che il Devetag reagì ed allora appunto il Mengotti diede il colpo. Tutto falso; ed inventato solo per mettere in cattiva luce il Mengotti, italiano.

Dopo la morte del venerando Del Torre, quel giornale scrisse ed il suo fedele germano *Rinnovamento* copiò, e per tre numeri commentò la notizia che un redattore del *Corriere* tolse una corona portante la scritta slovena. Ebbene, quel redattore, impedito, neppure presenziò i funerali dell'illustre trapassato, e di conseguenza non poteva nè togliere nè deporre nastri o corone. Ed è così che si fa la storia!

La *Soca* stessa jeri si duole, la poverina, che nelle passate elezioni comunali suppletorie non vi fu lotta. Si arroventa poi causa l'entrata in Consiglio dell'egregio avvocato Enrico Luzzatto, ed ironicamente raccomanda lo si faccia podestà. Così, aggiunge, Gorizia imiterebbe la sorella Udine, eleggendo a podestà un ebreo. Che spirito carognesco!!

Tempo fa il *Corriere* di qui in un suo articolo, confutando le prepotenze slovene, diceva fra altro: Che pretese hanno gli sloveni abitanti a Gorizia, che il Comune mantenga per loro una scuola popolare la quale verrebbe a costare da f. 6 a f. 8000 all'anno, mentre essi tutti insieme non pagano di sovraimposte comunali neppure f 1000 all'anno?.. Bel costrutto avrebbe il Comune! Proprio una bella pretesa, la loro!... Per queste parole la *Soca* vomita una montagna d'improperie. Ma le sfuriate non sono ragioni.

Un amico mio forte in statistica come in *bons mots*, mi dichiarava: gli sloveni a Gorizia dovrebbero avere meno pretese e meno diritti dei cani. Questi pagano di tassa oltre f. 3000, quelli appena f. 1000.

— Bisognerebbe, soggiunsi io, andarla a contare a loro!... *Tristano*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

MAGGIO 7 Ore 8 ant. Termometro 12.2
Min. Ap. notte 9.4 Barometro 751.
Stato Atmosferico Piovoso
Vento pressione leg cal
6 Maggio 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 18.8 Minima 6.6
Media 12.47 Acqua caduta mjm1
Altri fenomeni

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana

si riunì il dì di sabbato 5 corr. in seduta ordinaria ed accettò 5 nuovi soci, deliberò che l'Associazione sia rappresentata alla seduta del Comitato che per iniziativa del Deputato Miraglia si terrà in Roma onde gettare le basi di un'Associazione agraria nazionale.

Circa il secondo oggetto posto all'ordine del giorno, il Consiglio votò che la Presidenza nomini una Commissione onde regolare e destinare il modo di erogazione del premio del Conte Gherardo Freschi.

Il consuntivo 1893 venne approvato, così quello presentato dal Comitato degli acquisti dal quale si rileva che si effettuò un giro di quasi un mezzo milione costituito nella massima parte per la provvista di concimi chimici.

Sui concorsi per la coltura del frumento per la ventura stagione 1894-95 riferì il Prof. Cav. D. Pecile, che formulò un programma basato sui desideri e raccomandazioni fatte in precedenza dal Consiglio; vennero stabilite le premiazioni per 5 Comuni con premio di 60, 40 e 25 lire, e nei prescelti vi saranno tenute a tempo opportuno due conferenze, relative alla coltura del frumento.

L'Assemblea generale della società viene indetta per il giorno di sabbato 26 corrente.

Nulla di nuovo.

Nell'affare delle bancanote falsificate, dopo gli arresti di cui parlammo — l'ultimo avvenuto a Monaco di Baviera e annunciato da noi sabato — nulla di nuovo. Oggi sono incominciati gli interrogatori formali degli ultimi arrestati detenuti nelle nostre carceri. Potrebbe darsi che — dalla istruzione — risultasse come si fosse realmente stabilita una vera e propria associazione per il delittuoso scopo, cui partecipavano anche gli arrestati in precedenza e già condannati: nel qual caso, il processo verrebbe ed assumere proporzione ed importanza assai grave.

Staremo a vedere — come diceva quel d'una volta.

Tiro a Segno nazionale di Udine.

Ieri al Campo di Tiro ebbero luogo le lezioni del tiro preparatorio, nonchè le lezioni 1, 2, 3, 4 del tiro ordinario.

Eseguirono le lezioni 82 inscritti, numero superiore agli intervenuti del 3 maggio, e furono sparate 1392 cartuccie.

Diamo il risultato delle migliori lezioni.

Tiro preparatorio — Riparto scuole.

Cristofoli Remo punti 22
Fadelli Arturo punti 2!
Cosattini Renzo punti 19.

Tiro ordinario — Riparto sociale.

Ferrari Benvenuto punti 16.

Tiro ordinario — Riparto milizia.

Moretti Luigi punti 23
Monici Emilio punti 22
Basaldella Antonio punti 22
Daldan Pietro punti 22
Bulfon Cesare punti 21
Vintani Nicolò punti 20
Braidotti Carlo punti 20.

Ricordiamo che la tassa d'inscrizione alla Società è di L. 3 annue, e la spesa per eseguire tutte le lezioni regolari di tiro è di L. 2.50.

Domenica 13 maggio dalle 6 alle 9 ant. si eseguiranno le lezioni di tiro ordinario 1, 2, 3, 4, 5, 6.

ECHI DELLO SCIOPERO.

Poichè un fatto ci dà occasione di ricordare lo sciopero delle setaiuole, vogliamo accenare anche questo: il comm. Gamba, nel licenziare le nove filatrici a lui presentatesi in commissione, disse loro con la bonarietà consueta:

— Adesso gavè imparà la strada de vignir qua. Spero che, se mai vi trovaste oltra volta nella brutta necessità de metterve in sciopero, no andarè per le strade a far bordèl, ma vignarè qua che noialtri, in quel che podemo cercheremo de giustarve.

—

Il fatto, qui sopra accennammo, è questo: il signor Frizzi, venuto a Udine in seguito alla notizia dello sciopero, sabato, alle sette, si presentò nella filanda e tenne alle setaiuole occupatevi il seguente discorso:

Filatrici e addette allo stabilimento,

Da circa quindici anni lavoro in questa filanda. Erano trentadue bacinelle, sotto un portico, le portai a ottanta, a centoventi, creando un ambiente igienico, munito del necessario per ben fare.

Ho trovato la mercede di centesimi novanta a una lira l'estate, e di centesimi settantacinque a ottanta l'inverno; la portai a una lira e cinque centesimi in media, riducendo di quant'era possibile il numero delle ore di lavoro.

Creai insomma uno stabilimento, nel quale sperava che la maestranza sarebbe accorsa volenterosa e fidente di trovarvi lavoro continuato tutto l'anno e lavoro sopportabile.

L'unico mezzo di castigo che abbiamo all'infuori del licenziamento, cioè le multe, venne adoperato il meno possibile; tanto che dal 1 gennaio 1893 a tutt'oggi sono lire 56, in tutto che si trattennero; e voi ben sapete che questo denaro non lo intaschiamo noi, ma viene tutto rivolto o ad accordare soccorsi, o nel dare ricompense.

Mi sembrava essere arrivato quasi a conseguire lo scopo prefissomi, e credevo avreste riconosciuto che facevo ogni sforzo per accontentarvi; quando mercoledì uno sciopero parziale e ieri uno sciopero più accentuato e giusto delle udinesi, mi convinse che mi ero ingannato.

Mi causaste uno dei massimi dolori che si può provare, perchè, senza dire una parola, senza preavvisare la Direzione dei vostri desideri, ricorreste all'arma più fatale, quella dello sciopero; che risolve la questione operaia non col cuore ma colla forza.

Giusto però sempre nel mio giudizio, non ne fo a voi tutta la colpa, ma solo a ben poche, e quelle poche le condanno alla pena della loro coscienza, e di più non le curo e continuo la mia strada nel modo tracciatomi.

Edotto dal Sig. Prefetto, invece che da Voi, che desiderate un'orario stabile di dodici ore di vero lavoro, cioè come lo avete già da mesi; mi piace dichiararvi aver ordinato che si lavori tutto l'anno dalle 5 1/2 di mattina alle 7 di sera, ovvero dalle 6 di mattina alle 7 1/2 di sera secondo la stagione, coll'interruzione per la colazione e pel pranzo; e così avrete le vostre 12 ore di vero lavoro.

Siccome però in nessuna filanda questo orario è adottato, ed io devo subire la concorrenza di queste; è necessario che mi riservi la prova onde vedere se posso sostenere questo nuovo peso che assumo.

Toccherà a voi, coll'assiduità e colla precisione coscienziosa nel disimpegnare il vostro dovere, accertarmi che anche dodici ore di buon lavoro sono sufficienti per render possibile l'esistenza dello stabilimento.

E sarò ben lieto se ciò s'avvererà; mentre se dovesse succedere il contrario, sarà col cuore straziato che vi farò preavvisate della chiusura dello stabilimento; fatto, questo, che, spero nella Provvidenza, non abbia a succedere.

Filatrici! Vi ho aperto l'animo mio; non vi porto rancore di sorta per la somma offesa che mi faceste. Solo cercate colla vostra condotta avvenire, provarmi che quanto successe fu un sogno, un brutto sogno.

E con ciò da Voi mi accommiato, fidente che le mie parole non andranno perdute non solo, ma serviranno a cementare quell'accordo senza del quale le sorti dello stabilimento non possono essere che funeste ed esiziali; ricordate che tanto in me quanto nel vostro direttore, operai noi pure al par di voi, troverete sempre equità, giustizia ed amore.

Udine, 5 maggio 1894.

Giustizia al «minuto.»

Braidotti Giacomo e Cozzi Paolino, per furto semplice, furono condannati ciascuno a giorni 3 di reclusione; il Braidotti poi, che era accusato anche di contrabbando, si ebbe per giunta una multa di centesimi 48.

Dorbato Maria, di Tarcetta, fu condannata alla multa di L. 9.40 per contrabbando zucchero.

Desia Anna di Reana fu condannata alla multa di L. 71 per contrabbando tabacco.

I funerali del dott. Bartolomeo Sguazzi.

Ben rade volte accade vedere funebri così solenni e nel contempo affettuosi, come quelli che si tributarono sabato al dott. **Bartolomeo Sguazzi**, *l'amato e sapiente medico del quale annunciammo la morte.*

Vi partecipò molta ed eletta parte della cittadinanza.

Il carro di prima classe, era tirato da quattro cavalli.

Splendide le corone: oltre la vedova signora Lucia Sguazzi, ne mandarono: la famiglia del cav. Feruglio; i Colleghi; gli Agenti ferroviari; la famiglia del Senatore Pecile; la famiglia Perusini; gli amici; la famiglia Seitz; la famiglia della contessa Rinaldi; il sig. Ciriaco Comelli farmacista.

Fino alla Chiesa parrocchiale di San Nicolò, stavano ai lati del funebre carro il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, il dott. Papinio Pennato, il dott. Clodoveo D'Agostini, il signor Giuseppe Seitz. Poscia, anche il Senatore comm. Gabriele Luigi Pecile e il dott. Achille Baldi ispettore Sanitario del terzo riparto (ferrovie); sedente a Venezia, delegato altresì dall'ufficio sanitario centrale di Bologna.

Numerosissimo certeo seguiva il feretro. Accenniamo così a memoria alcuni dei pietosi: comm. Paolo Billia, comm. Marco Volpe, ing. Silvio Tami, cav. dott. Carlo Marzuttini, prof. F. Comencini, avv. G. B. Antonini, conte A. di Trento, dott. Vincenzo Joppi, dott. Giovanni Rinaldi, cav. Francesco Stringari, dott. Domenico Calligaro, dott. Venanzio Pirona, capitano Rodolfo Pari, dott. Rieppi, dott. Corrado Angelini, co. comm. Giovanni Gropplero, ing. cav. Giovanni Clodig, dott. Riccardo Pari, Avv. Remigio Bertolissi, Avv. G. B. Della Rovere, dott. Ugo Chiaruttini, ing. Guglielmo Heimann, dott. A. Mauroner, conte Luigi Frangipane, Avv. Pietro Linussa, dott Fortunato Frattini, dott. Carlo Ferro, dott. Ferdinando Tedeschi, dott. Murero, signori Antonio ed Enrico Del Torso, signori Antonio Fanna, Giacomo Ferrucci, Francesco Marussic, Pietro Comessati, dott. Luigi Fabris, Giusto Muratti, dottori Pitotti, Zurchi ed altri molti; l'avvocato Angelo Feruglio per i parenti; clienti e conoscenti dell estinto; moltissimo personale ferroviario; l'ispettore al movimento e traffico; l'ispettore alla manutenzione; il capostazione principale della Società Veneta ecc. ecc.

La Chiesa era affollata, durante le meste funzioni della assoluzione alla salma; di fuori, malgrado l'aria fredda i convenuti aspettavano tutti. Compiuta la cerimonia funerale, il parroco don Giuseppe Silvestro disse affettuose parole, ricordando le benemerenze dell'estinto.

Poscia, il funebre corteo riprese la triste marcia.

Sul piazzale di Porta Venezia sostò; ed ivi furono pronunciati gli estremi addii. Primo, parlò il dottor cav. Marzuttini. Egli disse:

« Dotato di forte criterio e di ottimo cuore, Bartolomeo Sguazzi esercitò la professione di sanitario nella nostra città qual Medico condotto per ventisei anni, indi, ancor vegeto e sano, continuò l'esercizio professionale qual medico libero sino, può dirsi, alla vigilia della sua morte.

« Seppe nella lunga faticosa carriera, farsi amare per le doti naturali del gentile animo suo; rispettare per il corredo di cognizioni acquisite collo studio e con la attenta, diligente osservazione, per la premurosa assistenza, per i modi cortesi. — Si distinse nel difficile campo dell'Ostetricia tanto, che le sofferenti al suo apparire, confortate e tranquille, fidenti abbandonavansi alle sue esperte mani. — Per sedici anni disimpegnò in modo sì lodevole l'incarico di medico ferroviario da meritarsi la nomina ad Ispettore della linea Venezia - Belluno - Pontebba.

« Egregio amico, con la tua dipartita lasci un doloroso vuoto, nella grandissima schiera degli affezionati amici tuoi, nella numerosa e fedele tua clientela. All'addolorata consorte sia conforto e sollievo l'amorosa assistenza che ti prestò durante la lunga e penosa malattia; a me, la memoria della tua simpatica figura resterà scolpita nella mente, o caro collega, poichè io che ti conobbi, potrei bene apprezzare la ognor più rara qualità del tuo onesto agire — per me, per il Comune, ti dò l'estremo saluto. »

A nome dei colleghi medici dell'Ospitale, ove il dottor Sguazzi fu Chirurgo primario per parecchi anni, e funse di poi quale medico del manicomio succursale di Lovaria; parlò poscia il dott. Papinio Pennato, con elevate parole salutando il collega dotto e modesto per sempre scomparso.

Seguì il dott. Clodoveo d'Agostini, il quale disse:

« In nome del Corpo Sanitario della Rete Adriatica, avuto riguardo precipuamente allo Ispettorato Sanitario centrale sedente a Bologna, e quello del terzo riparto ora a Venezia; in nome di tutto l'alto personale ferroviario e degli agenti tutti dimoranti in Udine,

mando l'estremo vale al D.r Bortolomeo Sguazzi.

«Egli, prima, fu semplice medico delle S. F. A. I. sia come Società e poi Governative, sotto il qual regime fu promosso Ispettore, succedendo al D.r Antonio Marchi, e tale carica conservò nella attuale Rete Adriatica.

Da tutti i qui presenti che ebbero il bene di conoscerlo; da tutti quanti, succeduto a lui come medico di sezione, io non udii che parole di laude, di encomio, di simpatia per la cura premurosa ed affettuosa verso gli ammalati, per la serena scienza e coscienza con cui giudicava uomini e fatti di pertinenza a questa nuova e vera specialità che si chiama Igiene e medicina ferroviaria, imperocchè solo sulla R. A. si contano più che 600 medici.

Il D.r Bartolomeo Sguazzi si seppe far amare e rispettare.

Onoriamo la sua memoria.

Per ultimo il dottor Pari Riccardo disse queste parole:

Egregi Colleghi e Signori,

Non vengo a tessere le lodi, non a dire le virtù del dott. Bartolomeo Sguazzi, decano dei Medici esercenti udinesi, nostro amato collega, jeri estinto dopo inenarabili sofferenze.

Fanciulletto mi legò a Lui eterna riconoscenza. La casa mia era colpita da sventura. Il dilettissimo padre mio, era stato proditoriamente ferito, ed Egli, l'Estinto dell'oggi, ogni dì con affettuose cure lo confortava.

Questa riconoscenza che vivrà oltre la chiusura della tomba, m'impone di porgere oggi commosso al distinto e caro Collega l'ultimo reale *addio*, ed il primo poetico ideale *Arivederci*.

—

Il mesto corteo lento s'avviò quindi al Camposanto, dove la salma dell'estinto — per obbedire ad un desiderio della desolata vedova, — fu collocata in una stanza d'osservazione per restare almeno quarantaotto ore sopra terra.

Ed ora, i resti mortali del probo uomo, del medico distintissimo riposano in un tumulo della nobil famiglia Rinoldi, che pietosamente acconsentì ad accoglierli.

Ringraziamento.

Lucia Sguazzi, dal profondo del cuore esprime i sentimenti di somma gratitudine a tutti quanti s'interessarono e si prestarono con tanto affetto durante la lunga malattia del suo amatissimo consorte.

Ringrazia poi tutti quei gentili che vollero con la loro presenza rendere più solenni i funebri del suo povero estinto, e non dimenticherà mai le parole di stima ed affetto che in quella luttuosa circostanza furono dagli amici e colleghi pubblicamente espresse.

In particolare poi deve aggiungere i sentimenti di profonda gratitudine all'Illustrissimo Sig. Sindaco, alla Direzione dell'Ospitale e alla rappresentanza della Rete ferroviaria adriatica.

Domanda scusa se nell'acerbità del dolore incorse in dimenticanze ed ommissioni involontarie nel partecipare la dolorosa perdita, e nuovamente porge a tutti le più vive grazie.

Associazione fra i docenti elementari del Friuli.

Ieri alle 11 ant. in un'aula delle Scuole maschili di Via dei Teatri si tenne la prima adunanza del Comitato promotore per costituire l'Associazione magistrale fra i maestri del Friuli.

A far parte del Comitato furono chiamati i diversi maestri che esercitano la loro missione nei principali centri della Provincia. Tutti con entusiasmo aderirono all'idea, che caratterizza la loro aspirazione, tutti con cuore dichiararono di cooperare con tutte le loro forze all'istituzione dell'erigenda società.

Erano presenti alla riunione circa quaranta maestri.

Presiedeva l'egregio docente signor De Poli, da segretario funzionava il signor Enrico Bruni.

Dopo un discorso serio, ricco di osservazioni e di raccomandazioni pregievolissime tenuto dal signor De Poli, si passò alla lettura del programma e di uno schema di statuto.

Dopo seria discussione furono approvati, modificandoli anche, i diversi articoli. Si decise di inviare una circolare ai maestri della provincia per invitarli ad unirsi tutti sotto la bandiera dell'unione e della fratellanza. A questi colleghi, io ora rivolgo una preghiera, acciò cessando essi dall'apatia fin quì addimostrata, si uniscano in un'utile sodalizio, per riaffermare e reclamare i nostri sacrosanti diritti spesse volte, da chi di dovere dovrebbe occuparsi, dimenticati.

L'esempio che ci proviene dalle altre città d'Italia, ci dovrebbe essere di sprone, facciamo quindi che la nostra Provincia non sia l'ultima a unirsi alle asiociazioni che sorgono in ogni centro principale.

L'unione di oggi accrebbe l'entusiasmo di tutti i presenti. Avanti dunque, con senno, con cuore, e con unità di propositi e d'intenti.

Quadruviensis.

Corso delle monete.

Fiorini 224.25 — Marchi 136.—
Napoleoni 22.10 — Sterline 27.80

Echi dei fallimenti.

Nel fallimento Marchesi Pietro, successore Barbaro, negoziante manifatture, fu chiusa la verifica ed ammessi tanti crediti per L. 75,895.50. Il 10 corr. verrà proposto un concordato al 40 0/0

Il tempo.

Nevicò a Monaco di Baviera e ad Ischl; e più davvicino anche su parecchie delle nostre Alpi e grandinò in varie parti della Provincia; donde il freddo. Le probabilità sono per la continuazione del tempo incostante.

Cambiamento di «domicilio.»

Stante i troppi *ospiti* alloggiati nelle nostre carceri in seguito ad imputazioni o condanne per il lungo affare delle banconote falsificate, vennero trasferiti alla carceri di Codroipo i sei condannati ultimi: Celotti Giuseppe e Celotti Francesco di Giovanni Battista, Celotti Giov. Batt. di Francesco, Franceschini Celeste fu Giuseppe, Baiutti Giuseppe fu Giov. Batt e Patriarca Domenico fu Giacomo.

Così, essendosi eglino appellati dalla sentenza di condanna del nostro Tribunale, hanno fatta una tappa verso Venezia, presso la cui Corte si svolgerà l'appello.

Teatro Minerva.

Ieri sera, com'era a prevedersi Tina di Lorenzo ha suscitato l'entusiasmo nel pubblico del *Minerva*. Al suo presentarsi sulla scena in *Casa Paterna* essa fu accolta da un caloroso e prolungato applauso. Il lavoro di Suderman ebbe anche ieri sera un'ottima esecuzione confermata dalle ovazioni del pubblico.

Stasera seconda straordinaria rappresentazione con *Musotte*, lavoro nuovo per Udine, lodato ed applaudito nelle varie città ove fu rappresentato. Seguirà la farsa «la *Parrucca*».

Domani sera *Frou-Frou*.

Teatro Nazionale.

Sabato sera la *Rivincita* ebbe per parte della Compagnia Scandola Simoni una buona esecuzione. La sig.ra I. Simoni s'è dimostrata come il solito una artista valente ed appassionata.

Applauditissimi furono *l'aria* ed il *duetto* del *Pipelet*, cantati dalla sig.ra I. Simoni e dal sig. A. Scandola.

L'insegna di un'osteria.

Il ragazzo Pietro Villadori di Natale, d'anni quattordici rinveniva nella roggia di Udine in via Poscolle, ora asciutta, l'insegna della Osteria *Al Ponte Pecile*, da parecchio tempo stata levata e (come si vede) gettata nel canale.

Offerte all'Istituto Tomadini in morte del dott. Sguazzi.

La contessa Emma di Sbruglio nata contessa Ducco, offrì lire trenta all'Istituto Tomadini per onorare la memoria del suo medico ed amico dottor Bortolomeo Sguazzi.

Nella stessa luttuosa circostanza, il dott. Raimondo Jurizza offrì lire cinque e la famiglia Giovanni Bidini lire dieci.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente, ringrazia.

Altra offerta.

In morte di Giov. Batt. Piasenzotti, il signor Arturo Malignani offrì agli orfanelli dell'Istituto Tomadini lire una.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Sguazzi dott. Bartolomeo

Vatri dott. Daniele lire 1, Billia comm. Paolo 4, Gropplero co. Giovanni 2, Colloredo co. Giovanni 1, Braida dott. Luigi 2, Levi avv. Giacomo 2, Beltrame fratelli 1, Parpan Gaspare 1, Canciani ing. Vincenzo 3, Baschiera avv. G. e famiglia 1, Rizzani ing. Antonio 1, Dorta fratelli 2, Franceschinis ved. Caterina 1, Jacuzzi Alessio 1, Valentinis ing. Lucio 2, Viezzi conjugi e Feruglio Anna 2.

di Prucher Luigi

Dorta Fratelli lire 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Prucher Luigi

Rizzani Ing. Antonio L. 2,

di *Sguazzi dott. Bartolomeo.*

Seitz dott. Edoardo di Gorizia L. 5, Seitz Giuseppe L. 5, Conti Giuseppe L. 2.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 aprile al 5 Maggio 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	11	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	1	»	—	
				Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Angelo Fabris fu Giuseppe d'anni 91 possidente — Ettore Rizzi di Stefano di giorni 2 — Leonardo Barbetti fu Carlo d'anni 81 agricoltore — Gio Batta Piasenzotti fu Gio Batta d'anni 78 possidente — Luigi Prucher fu Carlo d'anni 55 R. pensionato — Carolina Eudosia Zanardelli d'anni 70 pensionata — Stefano Strupelli d'anni 72 cocchiere — Lucia Puntol d'anni 40 scolara — Teresa Chiarandini di Leonardo di giorni 2 — Bortolomeo dottor Sguazzi fu Vicenzo d'anni 64 medico chirurgo — Teresa Vuattolo di Giacomo di mesi 5.

Morti all'Ospitale civile

Giustina Tedesco fu Luigi d'anni 28 contadina — Antonio Tonda fu Antonio d'anni 63 mercante girovago — Dolores Travesi di mesi 9 — Rosa Bianchi-Periotti fu Giovanni d'anni 80 casalinga — Giacomo Facchinato fu Benedetto d'anni 79 pittore — Osualda della Mora fu Leonardo d'anni 71 contadina.

Totale numero 17 dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Rossi battirame, con Filomena Zorzan serva — Italico Travan falegname con Celestina-Fortunata Rocco casalinga — Gio Batta Pangoni fornaio con Amalia Coppini casalinga — Giovanni Cumaro cocchiere con Maria Caucigh serva — Luigi Cossutti facchino con Regina Tavaneoserva.

Pubblicazioni di Matrimonio

Beniamino Drigani muguajo con Amalia Fabello tessitrice — Cleto Marzallo commissionario con Irene Mesenza civile.

LOTTO

Estrazione del 5 Maggio

Venezia	45	15	21	38	74
Bari	38	43	35	86	36
Firenze	62	13	61	80	35
Milano	16	2	80	45	25
Napoli	19	25	11	38	52
Palermo	15	7	24	40	29
Roma	8	27	86	13	63
Torino	5	68	59	66	77

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 5 maggio 1894.

Solito andamento con mercati poco affollati stante la pioggia. Il tempo, continua ancora a mantenersi piovoso quindi si prevede che anche i mercati della prossima ottava saranno pressochè uguali.

Le domande sono sempre numerose in tutte le qualità di animali, ma più specialmente nella qualità giovani di allevamento. I prezzi sostenuti accennano ancora a qualche lieve miglioramento.

Nelle qualità da macello la situazione si mantenne stazionaria.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali venduti pel consumo di città.

Ecco come vengono quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente settimana:

Buoi di I.a qualità	da L. 128	a	134
» » II.a »	» 116	»	120
Vacche I.a »	» 108	»	112
» II. »	» 95	»	105
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 95	»	105
» da latte	» 70	»	75

Foraggi.

Mercati scarsi.

Stante le pioggie, cadute i prezzi continuano nel ribasso.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I. q. dell'alta	da L. 6.—	a	6.50
» II. »	» 5.25	»	5.75
» I. della bassa	» 5.—	»	5.75
» II. »	» 4.—	»	4.75
Paglia	» 4.50	»	5.—
Erba spagna	» 6.—	»	7.—

Vini.

La situazione dei vini è rimasta immutata anche in quest'ultimo periodo.

I prezzi sono sempre fiacchi e le domande limitatissime.

Notizie telegrafiche.

Il Congresso dei sindaci italiani.

Roma, 6. Stamane all'Eldorado si inaugurò il 4.o Congresso dei sindaci e dei rappresentanti dei Comuni italiani.

Erano presenti il prefetto Cavasola, rappresentante il governo, diversi deputati e consiglieri provinciali.

Il prefetto, salutati i congressisti a nome del governo, ha dichiarato aperto il Congresso.

Il Sindaco Ruspoli saluta a nome di Roma i convenuti.

Il dott. Fazi, sindaco di Foligno, accenna alla scopo della riunione; saluta Roma e propone che si nomini presidente onorario il Ruspoli.

La proposta è accettata: a presidente effettivo viene proclamato Fazi.

A mezzogiorno si è tolta la seduta.

Ripresa la seduta alle ore 4, si procede alla nomina delle Commissioni per esaminare le questioni da discutersi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Ed und. Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — F. BISLERI - MILANO — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. Saglione Comm. Carlo Medico di S. M. il Re.

L. LUSER'S TOURISTE-PFLASTER (Tafeta dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e con ro 'l porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ac 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico na 4. — Prezzo L. 1.40 il rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman a la gelatina bromuro per ingrandimenti, Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.

Lavarini e Giovanetti

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **5** — Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**
Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità
Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi

Grande assortimento — Articoli a fantasia

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE — F.lli TOSOLINI — UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso
MACCHINE e LIBRI COPIALETTERE
DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

FRATELLI TREVES, EDITORI

MILANO - Via Palermo, 2, e Galleria Vitt. Em., 64 e 66 - MILANO

Le **Esposizioni riunite** di Milano stanno per aprirsi, e

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

com'è ormai sua antica tradizione, apre le sue pagine a questa nuova festa del lavoro e dell'arte. Oltre i collaboratori ordinari, abbiamo chiamato a raccolta i migliori scrittori ed artisti d'Italia, per illustrare nel modo più ricco e più vario, secondo i gusti, le attitudini e la competenza d'ognuno, i disparati soggetti. I nomi più cari al pubblico italiano hanno già promesso il loro concorso: altri indubbiamente verranno; onde si può sin d'ora assicurare che un quadro artistico, evidente e completo delle varie Mostre, passerà sotto gli occhi dei nostri lettori. In questa occasione abbiamo pensato d'aprire un **abbonamento straordinario**, di cui molti vorranno approfittare, destinando **dal 1.° Maggio al 31 Ottobre, per LIRE 13**, un premio speciale indicatissimo per la circostanza, cioè la

Guida di Milano *elegante vol. di 200 pag. legato in tela e oro con cinque piante di città e due carte dei laghi.*
E LA LOMBARDIA.

(Per l'affrancazione del premio aggiungere Centesimi 50)

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, Editori, Milano, Via Palermo, 2, e Galleria Vitt. Eman., 64 e 66.

Gran Diploma d'Onore all'Esposizione Mondiale

DI CHICAGO 1893

Primari Medici e distinti Clinici italiani estranieri, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrostenie, insonnia, spleen (ipocondria) irritabilità, inquietudine, malessere prolungato, indebolimento della memoria, esaurimento (celebrale, spinale, ecc) paralisi (stato paralitico), apoplessia, epilessia, isterismo ecc) si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

MARCA DEPOSITATA

LOZIONE PYLTHON

Et. tab. mont. 1.20 alc. ell. orient. 0.32 alc. somm. 32 guar. alc. var. 36

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca.

Domandare l'Opuscolo spiegativo che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto di visita, alla concessionaria per l'Italia, *farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana.* In vendita anche presso Carlo Erba, Piazza del Duomo; Paganini Villani e C; A. Manzoni e C; Cooperativa farmaceut ca e primarie farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —
In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fanini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicola - *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.
Ne volete la distruzione?
Usate l'**Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di
Francesco Minisini — Udine

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovrapposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta, tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc. etc.
Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

Grandiosissimo assortimento Corone funebri con nastri, dediche, a convenientissimi prezzi, trovasi sempre pronto all'emporio di Domenico Bertaccini.